



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 38 (10 Luglio 2015)

Sommario

La Buona Scuola è legge

Pensioni - indicizzazione - arretrati

LA BUONA SCUOLA È LEGGE

La Camera dei Deputati ha approvato definitivamente, in terza lettura, il testo del Disegno di Legge sulla riforma della scuola, che diventa così norma e sarà operativa dal giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Anp conferma la propria soddisfazione, sia per la conclusione di un percorso particolarmente tormentato, sia per alcuni dei punti qualificanti della legge, arrivati in porto nonostante contestazioni particolarmente violente e prolungate.

Si augura anche che, conclusa una fase in cui ci si è legittimamente divisi intorno a punti di vista diversi, si possa tornare tutti insieme a settembre a lavorare per il bene della scuola e dei nostri ragazzi, abbandonando atteggiamenti e slogan fuori misura ed enfattizzazioni non rispondenti al vero.

Vogliamo ricordare quelli che, a nostro avviso, sono i punti più importanti del provvedimento, visti dal punto di vista dei dirigenti scolastici:

- la funzione di indirizzo attribuita al dirigente nel percorso di formazione del piano triennale dell'offerta;
- l'attribuzione della titolarità nella gestione del bonus premiale, "sentiti" i criteri del Comitato;
- la facoltà, a regime, di individuare sull'organico dell'autonomia alcuni docenti da chiamare sul piano triennale dell'offerta;
- la possibilità di nominare i propri collaboratori in una misura che può andare fino al 10% dell'organico;
- il ruolo di primo piano attribuito al dirigente nella gestione dell'alternanza scuola-lavoro.

Ci sono altri aspetti che giudichiamo positivi e ce ne sono anche che non ci convincono. Soprattutto, sono venuti meno, nell'estenuante trattativa con le opposizioni interne ed esterne alla maggioranza, alcuni degli aspetti più coraggiosi ed innovativi della proposta iniziale. Si tratta, a nostro giudizio, di un'occasione perduta per fare di più e meglio: ma non drammatizziamo. In ogni progetto di legge che arriva in porto, si guarda a ciò che c'è e non a ciò che manca.

Molte delle novità introdotte dalla legge sono immediatamente esecutive: altre slittano al prossimo anno, altre ancora a dopo l'esercizio delle numerose deleghe contenute nella legge.

Da subito, saremo al fianco dei colleghi dirigenti con una serie di iniziative di formazione, che debutteranno a giorni sul nostro sito e proseguiranno nel mese di settembre, attraverso una serie di interventi formativi capillarmente distribuiti sul territorio.

Seguitemi: vi terremo informati e sosterrò il vostro impegno dirigenziale. Come è normale per il soggetto sindacale e professionale che meglio e più di ogni altro raccoglie la fiducia dei dirigenti delle scuole e ne rappresenta le aspirazioni e le esigenze.

PENSIONI - INDICIZZAZIONE - ARRETRATI

Con la circolare 125 del 25 giugno 2015 l'Inps informa che con la mensilità di agosto una parte dei pensionati che hanno subito il blocco dell'indicizzazione delle pensioni, riceverà un ristoro di alcune centinaia di euro, una tantum. Misura che sarà abbinata a un piccolo incremento mensile dell'assegno rispetto agli importi attuali cui farà seguito un nuovo incremento dal 1° gennaio 2016. L'indicizzazione è un meccanismo che tutela dall'inflazione il valore degli assegni che altrimenti sarebbero erosi nel tempo nel loro potere d'acquisto. In pratica, l'Istat determina la percentuale d'incremento del livello dei prezzi da un anno all'altro e l'Inps eroga, da quel momento in avanti, la pensione aumentata di quella percentuale.

Ciò nonostante va evidenziato che, con questo meccanismo, le pensioni, dal 1992 a oggi, hanno perso il 50% del potere d'acquisto rispetto alle retribuzioni. Infatti, erano rivalutate secondo l'inflazione programmata e non secondo quella reale che fino al 2010 era molto alta. In Europa le pensioni sono indicizzate ai prezzi o ai salari. In pratica si è verificata una perdita irreversibile e conseguentemente una netta riduzione del potere d'acquisto nel corso degli anni dell'assegno pensionistico.

La riforma Fornero Dl 201/2011 **negava la rivalutazione delle pensioni superiori a euro 1443 per gli anni 2012 e 2013. La misura era stata giustificata quale provvedimento di emergenza finanziaria.** Dal 1° gennaio 2014 la rivalutazione è stata riattribuita seppur con gradualità in funzione dell'importo senza prevedere alcun recupero per gli anni di blocco. **La Corte Costituzionale con sentenza 70/2015 ha cancellato la mancata rivalutazione per il biennio 2012-2013 poiché fa rilevare che il legislatore, tra gli altri aspetti, deve perseguire un progetto di uguaglianza sostanziale in modo da evitare disparità di trattamento verso i pensionati.** Il Decreto Legge 65/2015 che deve essere convertito in legge entro il 20 luglio 2015 manifestamente incongruente con la sentenza della Corte, interviene sul comma 25 dell'articolo 24 del Decreto Legge 201/2011 introducendo, retroattivamente, un diverso sistema d'indicizzazione degli assegni superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps e sino a 6 volte il minimo. I pensionati potenzialmente interessati sono coloro che avevano un assegno nel 2011, a carico della previdenza obbligatoria, ricompreso tra i 1443 euro e i 2.810 euro lordi mensili al 31 dicembre 2011. **Chi ha un trattamento superiore ai 2.810 euro lordi mensili nel 2011 non recupererà neanche un euro degli oltre 6 mila euro lasciati nelle casse dello stato.** Ciò ha portato inevitabilmente a una perdita irreversibile e quindi a una riduzione del potere di acquisto. Per questo, secondo la Corte, il diritto a una prestazione previdenziale adeguata è irragionevolmente sacrificato essendo intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale. La pensione è, infatti, intesa quale retribuzione differita in un quadro di solidarietà. In definitiva la classe media resta quella maggiormente colpita dalla decisione dell'esecutivo. **A questo punto la strada del ricorso è l'unica percorribile perché il decreto legge in discussione alla Camera prevede la restituzione una tantum, per il solo 2012/2013, ignorando completamente gli assegni superiori a 2810 euro lordi mensili.** Il danno economico dei pensionati coinvolti è, infatti, notevole. Risulta che gli arretrati spettanti ai pensionati arrivano a superare i 5 mila euro e la perdita annuale, a regime, i 2 mila euro. Alla luce di quanto rappresentato, si ravvede l'opportunità di inviare all'Inps, a cura del pensionato, una diffida di cui si allega un fac- simile.

Giuliano Coan

Alla Direzione Provinciale Inps di (indicare la sede territoriale competente)
e p.c. Inps-Sede Nazionale Via Ciriaco De Mita, 12 00144 Roma

OGGETTO: Richiesta ratei pensioni anni 2012-2015 per effetto della perequazione al 100% al costo della vita per effetto della sentenza n. 70/2015, ovvero ricostruzione del trattamento pensionistico attualmente spettante per abrogazione dell'art. 24 comma 25 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 – Atto di diffida e messa in mora

Il sottoscritto _____ nato a _____ prov. (_)
residente in () titolare di pensione num. identificativo _____ superiore ai 1450 euro, con la
presente, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015, che ha abrogato l'art.24
comma 25 del decreto legge 6.12.2011 n. 201.

PREMESSO CHE

La Corte Costituzionale con sentenza n. 70/2015 ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'art.24
comma 25 del decreto legge 6.12.2011 n. 201.

CONSIDERATO CHE

secondo il dispositivo *“il mancato adeguamento delle retribuzioni equivale ad una loro
decurtazione in termini reali con effetti permanenti, ancorché il blocco sia formalmente
temporaneo, non essendo previsto alcun meccanismo di recupero, con conseguente violazione degli
artt. 3, 53, 36 e 38 Cost. Tale blocco incide sui pensionati, fascia per antonomasia debole per età
ed impossibilità di adeguamento del reddito, come evidenziato dalla Corte Costituzionale, secondo
la quale i redditi derivanti da trattamenti pensionistici non hanno, per questa loro origine, una
natura diversa e minoris generis rispetto ad altri redditi presi a riferimento...”*.

CHIEDE

a codesto ente previdenziale la corresponsione dei ratei di pensione maturati e non liquidati relativi
al biennio 2012-2013 e successivi, al netto dei relativi interessi maturati, a seguito della
dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'azzeramento della perequazione automatica delle
pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo Inps, introdotto dall'art. 24 comma 25 del
Decreto Legge 201/2011.

Con la presente si intima e diffida ad adempiere codesto ente citato in indirizzo, ai sensi e per gli
effetti dell'art. 1454 c.c., entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente, all'adempimento
delle richieste espresse dallo scrivente, avvertendovi che, decorso inutilmente tale termine, **il
sottoscritto** si riserva di agire presso le competenti sedi legali per il risarcimento di tutti i danni
subiti e subendi e con ulteriore aggravio di spese a Vostro carico. **La presente è da intendersi
come formale atto di costituzione in mora ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1219 c.c.** Con
ogni più ampia riserva di diritti, ragioni e azioni.

Data e luogo

Firma _____

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe
PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un
appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail:
c.colombano@virgilio.it). **Il prossimo incontro avverrà il 10 luglio 2015 dalle ore 15.00.**

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli
incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA
(g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che
intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una
mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente
nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente
sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di
carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte
professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti
basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati
un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio
regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu
Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it
Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it
Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,
Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it
Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it
Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it
Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com
Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it
Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevicchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anpiemonte@virgilio.it
Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti